

Sardegna
Feste
in istituto
per Sara

CAGLIARI. «Ho sperato fino all'ultimo che i giudici del Tribunale del minorenni di Cagliari mi concedessero il permesso di riavere mia nipotina almeno per le feste o anche solo che me la facessero riabbracciare per Natale. E invece niente. Le richieste che ho presentato tramite il mio avvocato non hanno avuto nessuna risposta».

L'ex big socialista si è costituito a Chiavari il 24. Il magistrato non aveva concesso gli arresti domiciliari: «Si presenti, poi vedremo»

Il Natale in carcere di Alberto Teardo

Smentendo le previsioni dei più, l'ex presidente della Regione Liguria Alberto Teardo ha trascorso il Natale in carcere: la mattina della vigilia, accompagnato dal suo legale (che ha sempre negato con energia ogni ipotesi di fuga), si è costituito presso il piccolo penitenziario di Chiavari. Il giudice di sorveglianza aveva respinto venerdì l'istanza di arresti domiciliari per motivi di salute: «Si costituisca, e i periti valuteranno».

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MICHENZI

GENOVA. Colpo di scena nell'ormai annosa vicenda Teardo: smentendo le previsioni dei più (che lo volevano già in dorato esilio, o quanto meno decisi a passare «Natale con i suoi» prima di tornare a regolarsi i conti con la giustizia) l'ex presidente socialista della giunta regionale Liguria Teardo ha trascorso il Natale in carcere. La mattina della vigilia, attorno alle 11, accompagnato dal suo legale, l'avvocato Silvio Romanelli, si è costituito, presentandosi ai cancelli della piccola casa circondariale di Chiavari, sulla ri-

stretta di Chiavari, sulla riviera di Levante. L'ordine di carcerazione era stato spiccato l'11 dicembre scorso, sei mesi dopo che la Cassazione aveva confermato parte della sentenza di condanna pronunciata a carico dell'imputato «eccellente» dalla Corte d'appello di Genova. Sentenza secondo cui Teardo deve scontare un residuo di pena di tre anni, due mesi e quattro giorni di reclusione. L'ordine, trasmesso per posta alla questura di Savona, era stato preceduto dall'arresto con grandi clamori dell'ex braccio destro di Teardo, Mas-



Alberto Teardo

rimo De Dominicis, e la circostanza aveva suscitato qualche interpretazione maliziosa, come se - volutamente o meno - si fosse trattato di una sorta di avvertimento a Teardo perché avesse, volendo, il tempo di sparire dalla circolazione. E quando la polizia era andata a bussare alla porta di casa Teardo ad Alibisola Mare senza trovarlo, le congetture si erano naturalmente sprecate: l'ex big del garofano ligure si è sottratto alla cattura, forse è addirittura già all'estero grazie al passaporto che gli è stato premurosamente restituito insieme alla cauzione di 40 milioni che aveva versato a suo tempo.

Tragico 25 dicembre a Napoli
Tre morti per droga
Forse circola una partita di eroina tagliata male

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. Forse è stata una partita di eroina tagliata male la causa della morte, il giorno di Natale, di tre giovani tossicodipendenti napoletani. Gli investigatori temono che nelle zone di Secondigliano, San Giovanni a Teduccio, Portici e Torre del Greco da alcuni giorni circoli droga che, specialmente nei soggetti più deboli, può provocare il decesso. Per questo stanno cercando di procurarsi, tra i tossicodipendenti, almeno una bustina di eroina in modo da poterla fare analizzare.

Firenze, vittima un pensionato
«Il questore torni qui»
Omicidio per protesta?

Camminava tranquillamente, con il suo cocker, per una stradina verso Fiesole. Antonio Cordone, 65 anni, pensionato, ha trovato lì una morte assurda ed inspiegabile. Lo hanno freddato con un colpo alla testa. Accanto al cadavere, un biglietto che invoca il ritorno a Firenze dell'ex capo della mobile, trasferito a Napoli. L'assassino ha telefonato tre volte al 113 rivendicando l'omicidio.

Chi è l'ucciso? La vittima viene identificata alcune ore dopo: si risale al proprietario del cane attraverso la targhetta metallica del cocker. Si tratta di un pensionato, Antonio Cordone, nato a Pieve 65 anni fa, che abitava poco distante dal luogo dove è stato ucciso, con una figlia e un figlio. Cordone era un esponente della Dc locale.

Gava «spiega» come evitare le supermulte
«Correte tranquillamente
Ecco la mappa degli autovelox»

Meno incidenti, morti e feriti sulle strade italiane. A dirlo è l'Istat che ha diffuso i dati relativi al primo semestre dell'89. Ciò nonostante il movimento più intenso di questi giorni sulle strade ha causato numerosi incidenti mortali. Come se non bastasse, invece di invitare a moderare la velocità, il ministro Gava ha reso note le postazioni degli autovelox sulle principali arterie autostradali.

Un calco del 6,4 per cento rispetto al primo semestre del 1988. Nel corso delle festività natalizie, durante le quali il movimento sulle strade è stato più sostenuto, non sono purtroppo mancati gli incidenti, alcuni dei quali mortali. Il bilancio più pesante l'hanno registrato la Sicilia e la Puglia con quattro morti e undici feriti in due diversi incidenti nella prima regione e cinque morti nella seconda. Vicino Agnento, in uno scontro frontale fra un camper e una «127», una coppia di fidanzati ha perso la vita. In Lombardia, invece, padre e figlio sono deceduti per la cattiva visibilità causata dalla nebbia. Gravissimi

Un bimbo
Annega dentro
un secchio
Avellino
Rissa per
i «botti»
Un morto

CATANIA. Un bambino di 15 mesi è morto, in Sicilia, il giorno di Natale annegando in un secchio d'acqua. La terribile disgrazia è avvenuta a Motta Sant'Anastasia, in paese a 20 chilometri da Catania. Vittima il piccolo Andrea Lanà, sfuggito alla sorveglianza della madre, Rosaria Marullo, 25 anni, mentre si trovava in casa dei nonni per trascorrere in famiglia la festività. È stato il padre, Placido Lanà, 37 anni, ad accorgersi della disgrazia. Ha trovato il figlioletto, ormai esanime, a testa in giù, in un secchio per metà colmo di acqua che era stato collocato, nel bagno, sotto un tubo che perdeva. Inutile si è rivelata la corsa all'ospedale di Paternò. Andrea Lanà vi è giunto ormai privo di vita per asfissia da annegamento. Il bambino, incustodito dal gocciolamento dell'acqua nel secchio, deve essersi spinto molto in avanti fino a perdere l'equilibrio. Finito a testa in giù nel recipiente non è stato in grado di rimettersi in equilibrio ed è annegato in poco meno di mezzo metro di acqua.

Palermo
Protesta
cronisti
giudiziari

PALERMO. Disappunto e sorpresa vengono espressi in un documento del gruppo siciliano dell'Unione nazionale cronisti per la situazione venutasi a creare al palazzo di giustizia di Palermo, dove i vertici giudiziari hanno deciso di impedire gli incontri tra magistrati e cronisti. Nella nota si torna a ribadire la necessità della creazione di una sala stampa per rendere più certa e meno lacunosa l'informazione giudiziaria. Da qui la richiesta di un incontro chiarificatore con i vertici della magistratura palermitana nell'intento di rimuovere ogni possibile ostacolo che comprometta l'accesso alle fonti di informazione e consenta di superare l'attuale fase di black-out decisa dai magistrati.

Dall'11 al 21 gennaio la Festa in Valtellina
A Bormio con l'Unità e Cuore
tra neve e bagni termali

Alla Festa dell'Unità sulla neve di Bormio, in Valtellina, portatevi gli sci, ma anche il costume da bagno. Alla festa, che inizierà l'11 gennaio, sono già arrivate centinaia di prenotazioni da tutta Italia. La Valtellina esce dall'isolamento dopo la frana, un impegno e un appuntamento significativo per l'Unità. Infine, buon compleanno per «Cuore»: torta gigante con una candela.

In Sardegna da un mese salma aspetta sepoltura
La «contesa dei sepolcri»
divide un intero paese

Una contesa, con interventi di sindaco e pretore, divide da alcune settimane un paese a pochi chilometri da Sassari, Ploaghe. Oggetto della discordia, una cappella del locale cimitero. La famiglia che la costruí si è vista sfrattare da lontani parenti, che rivendicano interessi e prerogative sepolcrali. Intanto, da oltre un mese, un defunto non può essere tumulato per «ragioni burocratiche».